
Ucraina: vescovo di Kharkiv, appello alla preghiera e al digiuno per Mariupol e i soldati dell'Azovstal. "Che Dio li aiuti a uscire presto da quell'inferno"

“È il giorno per unirsi in preghiera per il nostro Paese, per chi sta a Mariupol e per nostri difensori a Azovstal: per il felice arrivo a casa per chi ritorna, e per chi rimane lì, che Dio li aiuti a uscire presto da quell'inferno. Vi invito a pregare anche per tutte le altre città dell'Est di Ucraina”. A lanciare l'appello – giunto questa mattina al Sir - è mons. Pavlo Honcharuk, vescovo cattolico di Kharkiv-Zaporizhzhya, la diocesi che nel suo territorio, comprende anche la città-martire di Mariupol. “Propongo – dice il vescovo Honcharuk -, per chi può, praticare anche un digiuno: mangiare meno, non ascoltare la musica o imporsi altre limitazioni privandoci di qualcosa che per noi è abitudine. Alle 15.00 preghiamo la corona alla Divina misericordia”. “Nel diario di Santa Faustina leggiamo che Gesù le dice di pregare una litania per la patria”. “Invitate i vostri amici, vicini, che possiamo domani unirvi in una preghiera comune, pregando Dio per la salvezza, forza, protezione e vittoria per la nostra patria. Che Dio vi benedica e rinforza tutti, e vi benedico in nome di Padre, Figlio e Spirito Santo, amen”. L'appello al digiuno e alla preghiera giunge mentre è in corso l'evacuazione dei soldati che da settimane resistevano nei tunnel dell'acciaieria Azovstal di Mariupol e mentre la vice ministra della Difesa ucraina Hanna Maliar ha detto che ci sono ancora molte persone rimaste nell'Azovstal e continuano i negoziati per farle uscire da lì. Intanto, secondo quanto riporta Interfax, altre 539 persone, tra cui 55 bambini, nelle ultime 24 ore, sono state evacuate da Mariupol a Bezymenne, nel distretto di Novoazovsk dell'autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk (Dpr). Sempre secondo l'agenzia russa Interfax, dal cinque marzo a oggi 33.721 persone sono state evacuate da Mariupol.

M. Chiara Biagioni